

Soprintendenza per i beni archeologici per l'Etruria Meridionale

Comune di Santa Marinella

Université de Picardie - Jules Verne / Centre de recherche en Arts, Amiens

Université de Limoges - CERHILIM-GERHICO

Université de Lille 3 - Charles de Gaulle / Centre de recherche HALMA-IPEL

CNRS-UMR 8546, Laboratoire d'Archéologie, École Normale Supérieure, Paris

Museo del Mare e della Navigazione Antica, Santa Severa

Gruppo Archeologico del Territorio Cerite - Onlus

PROGETTO DI RICERCA ARCHEOLOGICA SUL SITO DI *CASTRUM NOVUM*

COMUNE DE SANTA MARINELLA (ROMA)

RESPONSABILI

**Flavia TRUCCO, Marie-Laurence HAACK, Sara NARDI COMBESCURE,
Grégoire POCCARDI, Flavio ENEI**

RELAZIONE DELLA II CAMPAGNA DI RICERCA

29 agosto-17 settembre 2011



Parigi-Santa Marinella, dicembre 2011

L'équipe

Responsabili

- Flavia Trucco, ispettore archeologo, Soprintendenza per i beni archeologici per l'Etruria Meridionale
- Marie-Laurence Haack, professore di Storia Antica, Università di Amiens
- Flavio Enei, archeologo, direttore del Museo del mare e della navigazione antica, Santa Severa
- Sara Nardi Combescure, ricercatore di Archeologia (fine dell'Antichità-Altomedioevo), Università di Amiens
- Grégoire Poccardi, ricercatore di Archeologia Romana, Università di Lille III

Hanno partecipato alla campagna di ricerca 2011 :

- Sara Nardi Combescure, ricercatore di Archeologia (fine dell'Antichità-Altomedioevo), Università di Amiens
- Grégoire Poccardi, ricercatore di Archeologia Romana, Università di Lille III
- Flavio Enei, archeologo, direttore del Museo del mare e della navigazione antica, Santa Severa
- Alessandra Squaglia, archeologa, Società Archeodromo, Museo del mare e della navigazione antica, Santa Severa
- Stefano Giorgi, archeologo, Centro Studi Marittimi, Museo del mare e della navigazione antica, Santa Severa
- David Vattier, archeologo, Servizio archeologico del comune di Amiens
- Anne Cavé, documentalista, Laboratoire d'Archéologie-Ecole Normale Supérieure, Parigi
- Etienne Meunier, studente, Università di Amiens
- Eva Lechartier, studente, Università di Amiens
- Elsa Perault, studente, Ecole Normale Supérieure, Parigi
- Emilie Thibaut, studente, Università di Limoges
- Matthieu Payne, studente, Università di Limoges
- Hélène Moreau, studente, Università di Lille 3
- Marie Vieren, studente, Università di Lille 3
- Maxence Caputo, studente, Università di Lille 3
- Gontran Fréville, studente, Università di Lille 3
- Luca Disibio, studente, Università di Roma 3
- Francesco Massimi, studente, Università di Roma 2



1) La campagna di settembre 2011 : le zone indagate.

Nel corso del mese di settembre 2011, si è proseguita la documentazione grafica e fotografica delle rovine del *balneum* de « le Guardiole » (**zona A, settori 1 e 2**) e dei ruderi a mare, visibili in sezione sul tratto di litorale compreso entro « Torre Chiaruccia » e « Casale Alibrandi » (**zona B**). Un primo sondaggio di scavo stratigrafico è stato aperto nel settore 1 della zona A (sondaggio I), in un'area risparmiata dagli scavi condotti dalla SAEM nel 1970, situata all'esterno del *balneum* de « le Guardiole ».

Nell'area antistante il « casale Alibrandi », l'équipe dell'Università di Siena, diretta da Stefano Campana, ha effettuato una prima prospezione archeologica con strumentazione magnometrica i cui risultati saranno resi noti nel prossimo mese di gennaio 2012.

L'operazione è stata effettuata grazie a un finanziamento dell'Ecole Normale Supérieure, per il quale teniamo a ringraziare Stéphane Verger, direttore dell' UMR 8546 del CNRS¹.

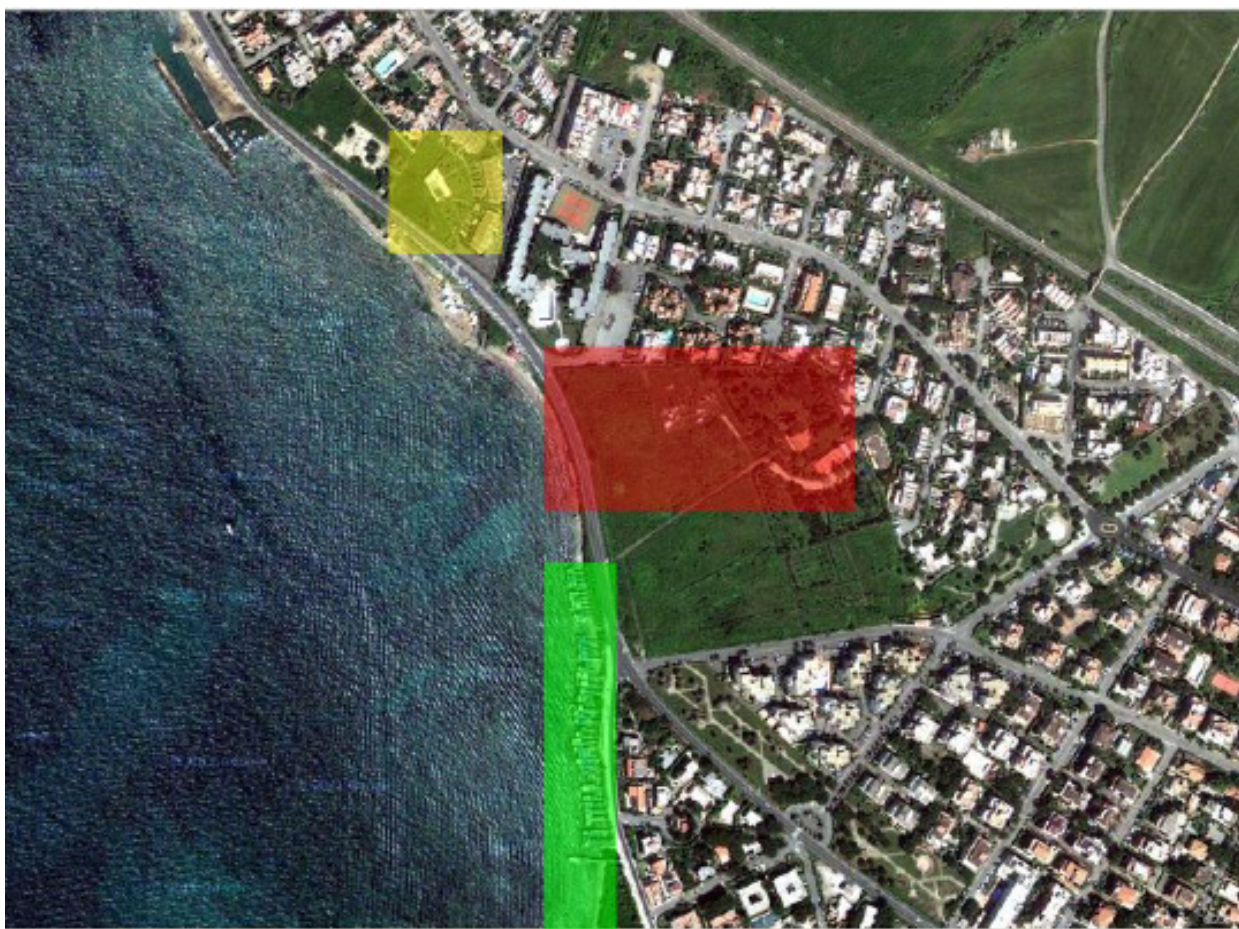


Fig. 1. L'area interessata dalla ricerca : in giallo la zona A, in rosso la zona interessata dalla prospezione magnometrica e in verde la zona B.

- La zona A – settore 1 : il *balneum* de « le Guardiole », a cura di Sara NARDI COMBESURE

L'indagine condotta nel settembre 2011 è stata consacrata alla ripulitura e la documentazione stratigrafica delle strutture murarie del *balneum* ed in particolare degli ambienti 6 e 7, situati nella parte

¹ I lavori su *Castrum Novum*, sono finanziate grazie alla collaborazione di 4 enti di ricerca : le Centre de Recherches en Arts (Faculté des Arts, Università di Amiens), diretto da Hervé Joubert-Laurencin, l'UMR 8546, CNRS-ENS, diretto da Stéphane Verger, il Centre de Recherche CERHILIM-GERHICO (Università di Limoges), sotto la direzione di Ph. Depreux e il Centre de recherche HALMA-IPEL (Università di Lille 3), sotto la direzione di Loriane Sève.

meridionale del *balneum*. In essi erano già stati identificati un *praefurnium* e l'intercapedine dell'ipocausto del *calidarium*.

Come nel caso delle strutture analizzate lo scorso anno, i restauri moderni (che noi abbiamo chiamato convenzionalmente USM 0), hanno ostacolato in molti casi una buona lettura delle relazioni stratigrafiche delle strutture.

Dal punto di vista strutturale, l'ipocausto dell'ambiente 7 presenta forti analogie con quello dell'ambiente 3 : le pareti sono rivestite da un muro in tegole sbozzate e mattoni disposti a filari regolari (M 20 e M 19) e il pavimento (USM 12) è anch'esso costituito da uno strato di tegole di forma rettangolare di dimensioni medie di 40 x 60 cm.



Fig. 2. L'ipocausto dell'ambiente 7.

Quest'ultimo è preceduto da due strati di preparazione : l'USM 10 composto da pezzi irregolari di pietra calcarea, legati da malta di colore grigio chiaro al quale si sovrappone l'USM 11, uno strato di malta grigia chiara piuttosto compatta.

Rispetto alle immagini pubblicate negli anni 1970, delle antiche *suspensurae* in bessali restano poche e labili tracce e i restauri del muro M 19 (anch'esso in opera mista), hanno impedito di ritrovare i *tubuli*, descritti nella bibliografia precedente e dei quali si conservano delle immagini².

Il canale che collega l'ipocausto dell'ambiente 7 al *praefurnium* dell'ambiente 6 è fiancheggiato da due pietre disposte verticalmente (USM 14 e 15) che dovevano appartenere ad un archetto, al quale accenna P. Gianfrotta nella sua descrizione³. E' in questa zona che si situa l'USM 13, uno strato di malta chiara caratterizzato dalla presenza di macchie nere e rosse, dovute al contatto con il fuoco.

2 GIANFROTTA 1972, pp. 404-405.

3 GIANFROTTA 1972, pp. 405.



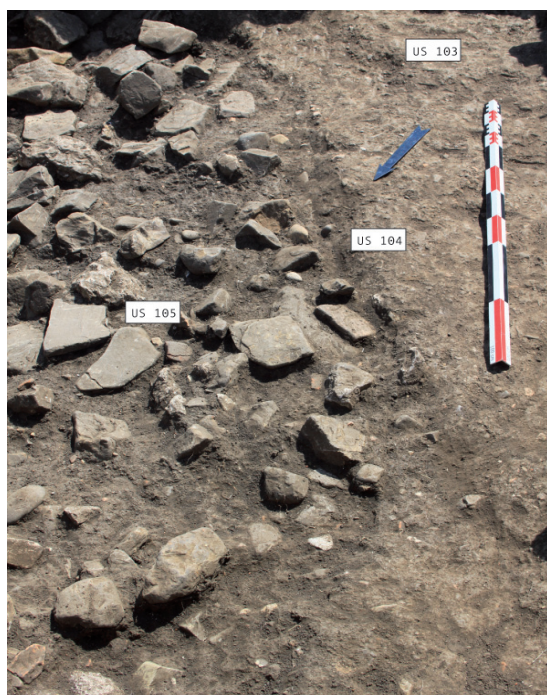
Fig. 3. Il canale che collega l'ipocausto dell'ambiente 7 al praefurnium dell'ambiente 6.

L'ingresso al *praefurnium* (ambiente 6) è situato nella parete sud e si apre, come nel caso della latrina (ambiente 5) su un corridoio di servizio. Ad esso si accedeva per mezzo di tre scalini di cui si conservano ancora le tracce.



Fig. 4. L'ambiente 6 con i suoi tre gradini di accesso.

All'esterno del complesso termale è stato aperto un primo saggio stratigrafico (sondaggio I). In esso sono state individuate le tracce di una fossa di forma allungata, il cui riempimento è caratterizzato da uno strato di terra scura e blocchi di pietra calcarea, che verrà scavato il prossimo anno. Quest'ultima era coperta da una sequenza stratigrafica, che ha restituito diversi frammenti di ceramica antica (in particolare pareti sottili e sigillata italica), purtroppo mescolata a materiale molto recente che ne indica un rischio d'inquinamento piuttosto elevato.



CN 2011
Zone A
Secteur 1
Sondage 1
1 : 20
0 1m

- La zona A – settore 1 : il materiale ceramico, a cura di Alessandra SQUAGLIA

I materiali ceramici rinvenuti nella Zona A - Settore 1, in seguito alla seconda campagna di scavo svoltasi dal 29 agosto al 15 settembre 2011, risultano in condizioni estremamente frammentarie.

Alcuni dei frammenti ceramici sembrano appartenere a strati residuali formatisi in seguito alla campagna di scavo condotta negli anni Settanta. Interessante e degna di nota la presenza di anforischi. Sono stati rinvenuti 2 esemplari frammentari nell'orlo, un frammento di orlo e di due pareti. La tipologia ci riporta cronologicamente alla fine del II secolo d.C. (C. Pavolini, *Appunti sui "vasetti ovoidi e piriformi" di Ostia*, in *Melanges de l'Ecole Française de Rome. Antiquité T. 92, N° 2*, 1980, pp. 993 – 1020).

L'analisi dei restanti frammenti suggerisce una datazione compresa tra il I e la fine del II secolo d. C.

CN 2011 Zona A Sett. 1 Ripulitura

Ceramica di produzione locale – “comune”:	Orli anneriti (orlo indistinto dal corpo)
1 Vasellame da cucina con tracce di fuoco (rozza terracotta)	Pareti sottili
2 Ceramica acroma	Anfore romane (identificata ansa Dressel 2/4)
3 Anforischi	
Sigillata italica:	
1 Lucerne a disco	
2 coppa con decorazione a girali (1 frammento)	
3 poculum (orlo)	
4 olletta (fondo)	

Durante la campagna di scavo 2011 è stato aperto un nuovo sondaggio (Sondaggio I) che ha restituito frammenti pertinenti a diverse classi ceramiche di seguito riportate.

CN 2011 Zona A Sett. 1 Sondaggio I, US 100

Tegole/coppi	
Anfore romane	
Ceramica di produzione locale – Ceramica “comune”:	
1 Vasellame da cucina (rozza terracotta)	
2 Ceramica acroma	
3 ceramica non tornita (1 frammento)	
Orli anneriti (orlo indistinto dal corpo)	
Pareti sottili	
Sigillata africana (1 frammento TSA1)	

L'analisi degli esigui frammenti suggerisce una datazione compresa tra il I e il II secolo d. C.

CN 2011 Zona A Sett. 1 Sondaggio I, US 101

Anfore romane (tra cui puntale Dressel 20)
Ceramica di produzione locale – Ceramica “Comune”: 1 Vasellame da cucina (rozza terracotta)
Sigillata italica
Orli anneriti
Invetriata marrone (1 frammento) ?

I frammenti sembrano appartenere ad un arco cronologico compreso tra il I e il II secolo d. C.

CN 2011 Zona A Settore I Sondaggio 1, US 102

Ceramica di produzione locale – Ceramica “Comune”: 1 Ceramica acroma 2 Vasellame da cucina (rozza terracotta)	
Anfore romane (riconoscibile ansa Dressel 2/4)	
Ceramica invetriata gialla (1 frammento)?	
Lucerna vernice nera (1 frammento)	
Sigillata italica	

L’analisi dei reperti fornisce un orientamento cronologico compreso tra il I a. C. e il I secolo d. C.

- La zona B – settore 2, a cura di Grégoire POCCARDI

Parte dei resti di *Castrum Novum*, sono visibili lungo un tratto costiero di più di 200 metri, attraverso una stratigrafia che testimonia a nord di edifici di epoca romana (settore 2) e a sud di livelli archeologici dell’età del ferro e di epoca villanoviana (settore 1).

A partire della campagna 2010, nell’ambito della missione archeologica franco-italiana è stato avviato lo studio di questo documento di particolare interesse.

Nell’estate 2011 hanno partecipato a questo lavoro : Matthieu Payne (Università di Limoges, archeologo), Gontran Freville (Università di Lille 3), Maxence Caputo (Università di Lille 3), Luca Disibio (Università di Roma 3) e Elsa Perault (Scuola Normale Superiore, Parigi).

Gli obbiettivi della campagna 2011

Nel corso della prima campagna di settembre 2010, ci siamo limitati allo studio di un insieme di strutture appartenenti ad un complesso termale, situato all’estremità sud del settore 2. Nell’anno successivo la documentazione ha interessato l’intera stratigrafia a partire dal nord, in un’area libera da costruzioni moderne e dove si situa tradizionalmente il centro dell’abitato di epoca romana. Per delle ragioni di tempo (3 settimane di lavoro effettivo) sono state create due sotto-sezioni (1- Blockhaus e 2 – Palafitte nord) che

rappresentano in tutto 90 metri di stratigrafia.



Fig. 7 : fotografia aerea del settore 2.

Organizzazione dei lavori sul campo

Il rilievo e lo studio stratigrafico della costa sono stati eseguiti secondo le tappe seguenti:

1 - pulizia della vegetazione sulle strutture visibili in parete e sulla spiaggia,

2 - installazione di un reticolo di punti di riferimento per il rilievo e di due linee di sezione (una per ogni sotto-settore). Le due linee, sono state impiantate il più vicino possibile alle pareti a causa della presenza dei pali di sostegno dei capannoni moderni. La sezione nord è lunga 46,75 metri (SS1) mentre la sezione sud (SS2) 43 m.

3- Realizzazione di una planimetria generale della linea di costa e posizionamento di tutte le strutture visibili in pianta (a cura di G. Freville e M. Caputo)

4- Rilievo stratigrafico della parete e analisi delle relazioni stratigrafiche di tutte le strutture (a cura M. Peyne)

5- Rilievo dell'impianto idraulico, dotato di un pozzo e di un vasca, addossato a un muro in *opus reticulatum*, situato nella zona meridionale della sotto-sezione 2 – Palafitte nord (a cura di L. Disibio). Queste strutture si appoggiano a sud, a dei livelli archeologici ancora *in situ*, conservati per 1, 5 m. di altezza e sono situate in un'area che potrebbe in futuro essere indagata attraverso un sondaggio stratigrafico.

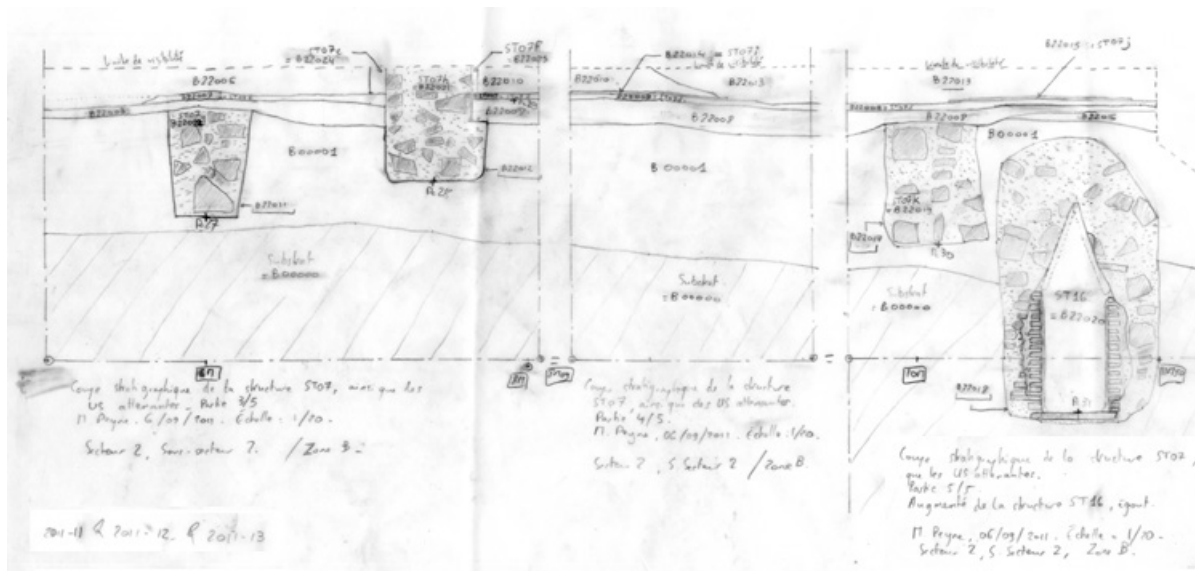


Fig. 8 : stratigrafia delle strutture n. 7 e della fogna n. 16 (di epoca imperiale), visibili nella sotto-sezione (CN 2011 - 13/13).

6- Documentazione fotografica dell'intera parete (G. Poccardi e M. Caputo)

Attraverso la sovrapposizione di una serie di clichés fotografici, si è riusciti a realizzare una documentazione dettagliata della parete in un solo documento.



Fig. 9 : le strutture n. 7 e la fogna n. 16 imperiale, visibili nella sotto-sezione (B22IMG4b1 e B22IMG5b1).

Descrizione delle strutture visibili in stratigrafia e in planimetria

Un primo inventario delle strutture visibili e di tutti gli elementi che le sono connesse è stato realizzato procedendo da nord verso sud. Si tratta di un lavoro non ancora definitivo.

- Sotto - sezione 1 – Blockhaus

Piccolo canale in muratura di 0, 15 m. per 0, 24 m. di altezza, realizzata in piccoli blocchi di pietra e identificabile come una fogna (n. 1) di epoca repubblicana.

Settore B – la stratigrafia costiera

Insieme 2

Livello senza strutture costruite che a prima vista, può essere interpretato come un livello di circolazione non associato ad alcun edificio.

Insieme 3

Si compone di tre muri demoliti con fondazioni, con resti d'intonaco conservati alla base: questi muri delimitano due ambienti pavimentati con mosaici in tessere bianche e nere (CN 2011 – 6).

Struttura 4

Si tratta di una fogna (n. 2) di epoca imperiale, in parte clandestinata l'inverno scorso. Si compone di un canale di 0,44 m. di larghezza per 0,48 m. di altezza, costruito in tegole e mattoni, sormontati da tegole alla cappuccina (CN 2011 – 7). Fra i frammenti ritrovati dopo lo scavo clandestino si segnala un bollo epigrafico su un mattone, attualmente in corso di studio.

Struttura 5

Si tratta di una fogna (n. 3) di epoca repubblicana, edificata in blocchi di pietra: il canale misura 0,44 m. di larghezza e 0,48 m. di altezza. E' da segnalare che l'orientamento della fogna presenta una differenza di 60° rispetto alle altre (CN 2011 – 2).

Insieme 6

Resti di un muro con fondazione che presenta i resti d'intonaco alla base e di un pavimento in tessere di mosaico nere e bianche (CN – 2011 – 8).

- Sotto - sezione 2 – Blockhaus

Insieme 7

Si tratta di due sotto-insiemi sovrapposti. Il primo è costituito da due muri, dei quali restano solamente le fondazioni (n. 7g e 7k). A 0,25 m. al disopra di questo edificio, si vedono altre strutture relative ad un edificio di epoca posteriore (7e e 7h), leggermente spostate verso sud. Tra questi due e al nord del muro 7h, si possono osservare i livelli pavimentali con resti di mosaico, che si sovrappongono alla fogna n. 4 (= Struttura n. 16, CN 2011 – da 9 a 13).

Insiemi 8 e 9

Si tratta di due muri, il primo di uno spessore di 1,52 m. ed il secondo di soli 0,46 m. di spessore, i quali si appoggiano l'uno all'altro. Allo stato attuale è difficile stabilire le relazioni di anteriorità/posteriorità (CN 2011 – 14).

Struttura 10

Fondazioni di un muro di 1,64 m. di spessore (CN 2011 – 16)

Struttura 11

Fondazioni di un muro situato immediatamente a sud della struttura 10, il cui spessore è di 0,62 m. nella parte più spessa (CN 2011 – 16).

Settore B – Stratigrafia costiera

Strutture 12 e 14

Si tratta di un muro isolato di 0,48 m. di spessore, del quale restano principalmente le fondazioni di 0,58 m. di spessore, con a sud le tracce di un pavimento. Questo muro è coperto da un pilastro in cemento che sostiene la passerella di uno dei capannoni moderni.

Struttura 14

Fondazioni di un edificio, sulle quali si appoggia la passerella di un capannone moderno.

Insieme 15

Muro in *opus reticulatum mixtum* conservato per 2,50 m. di altezza, comprese le sue fondazioni. Lungo le pareti sono visibili delle tracce d'intonaco rosso.

Struttura 16

Fogna di epoca imperiale le cui spallette sono realizzate in mattoni, coperte da un tetto alla cappuccina in bipedali. Il canale è largo 0,45 m. e alto 1,36 m. ed è possibile percorrerlo per almeno 9 m. (CN 2011 – 13).

Struttura 17 (a – b)

Muro in *opus reticulatum*, orientato nord-sud e conservato in due tratti per una lunghezza di 6 m. Su questo muro si appoggia la struttura idraulica 19.

Insieme 18

Nucleo in *opus caementitium*, sul quale restano tracce di una cortina in *opus reticulatum*.

Insieme 19

Struttura idraulica in *opus caementitium* della quale si conservano, a nord, un pozzo ed una vasca.

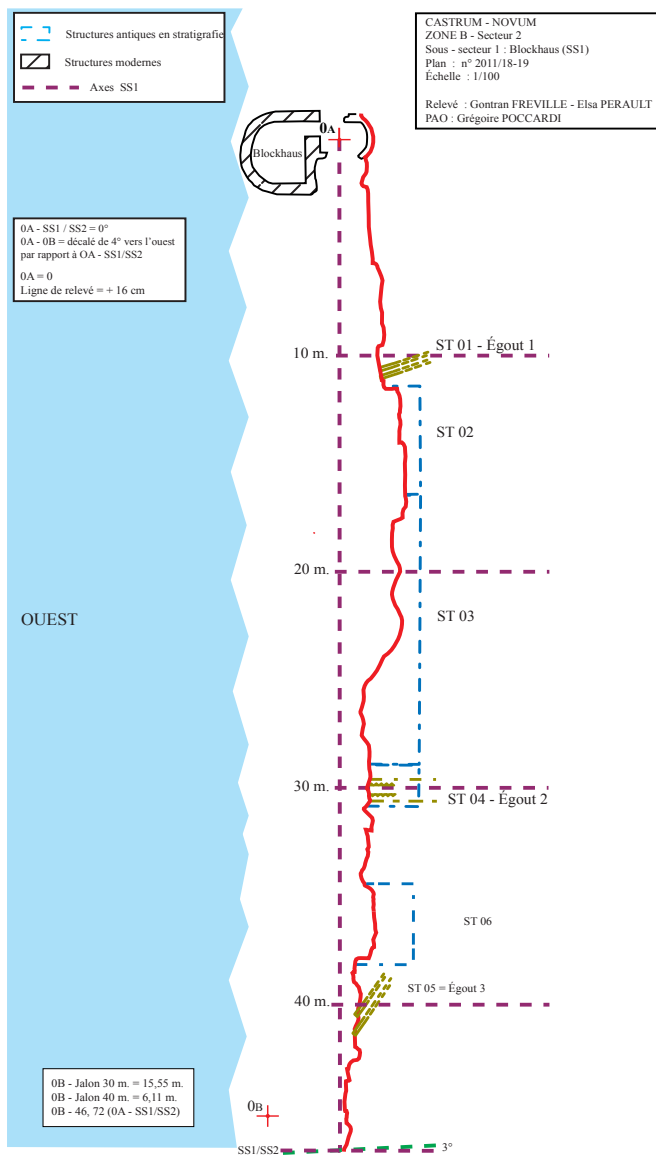


Fig. 10 : pianta della sotto-setione 1 (Blockhaus).

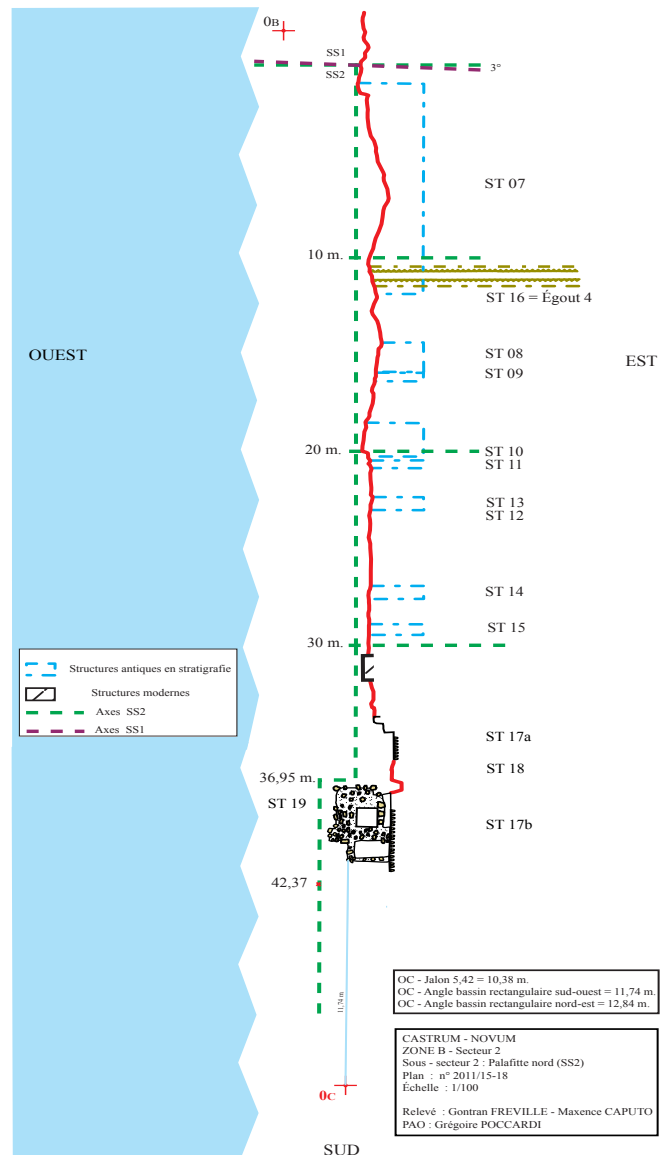


Fig 11 : pianta della sotto-sezione 2 (Palafitte nord).



Fig. 12 : fogna di epoca repubblicana n. 1.



Fig 13 : fogna di epoca repubblicana n. 3.



Fig. 14 : fogna di epoca imperiale n. 2.



Fig 15 : fogna di epoca repubblicana n. 4.



Fig. 16 : pavimento con mosaico della struttura 2 (sotto-settore 1, Blockhaus).

Fig 17 : muro in *opus reticulatum mixtum*
(sotto-settore 2, Palafitte nord).



Fig. 18 : muro in *opus reticulatum mixtum* (sotto-settore 2, Palafitte nord).



Fig 19 : la struttura idraulica n. 19.

Zona A, Settori I-II : proseguo dei lavori di ripulitura e documentazione delle strutture scavate nel 1970 e apertura di altri sondaggi stratigrafici, destinati a ridefinire la cronologia del sito. L'area da indagare è situata nelle parcelle 297, 232 e 300 del foglio 8 della Carta catastale di Santa Marinella. Le parcelle risultano appartenere al Comune di Santa Marinella.

Zona B : l'insieme delle azioni programmate per questa campagna sono state realizzate, nonostante alcune verifiche saranno effettuate l'anno prossimo. Per la campagna 2012 ci proponiamo la documentazione delle sotto-sezioni 3 (canale moderno) e 4 (Palafitte nord) e della sezione "romana" 2.

Azioni condotte in parallelo

Al progetto *Castrum Novum*, è stato associato il seminario ***Archéologies et sociétés de l'Italie (Antiquité et Moyen Age)***, organizzato da Marie Laurence Haack , Sara Nardi Combescure e Grégoire Poccardi alla Scuola Normale Superiore di Parigi.

Quest'ultimo rappresenta un'occasione importante che permette a studiosi italiani e francesi di presentare le ricerche archeologiche attualmente in corso in Italia.

Nel mese di agosto 2011 è stato pubblicato il primo volume dedicato ai lavori su *Castrum Novum* : F. ENEI, M. L. HAACK, S. NARDI COMBESCURE, G. POCCARDI, *Castrum Novum. Storia e archeologia di una colonia romana nel territorio di Santa Marinella*, Quaderno 1, Santa Marinella 2011.

La realizzazione del volume è stata possibile grazie a un contributo del Centre de Recherche CERHILIM-GERHICO (Università di Limoges) e del Gruppo Archeologico del Territorio Cerite.

Bibliografia

V. ANNOVAZZI, *Castrum Novum, Notizie degli Scavi*, 1879.

AA VV, *La via Aurelia da Roma a Forum Aureli, Quaderni dell'Istituto di Topografia Antica*, IV, Roma 1968.

S. BASTIANELLI, *Centumcellae-Castrum Novum, Italia romana : municipi e colonie*, I, XIV, Roma 1944.

G. DENNIS, *Cities and Cemetery of Etruria*, I, London 1848.

F. ENEI, *Progetto Ager Caeretanus. Il litorale di Alsium : ricognizioni archeologiche nel territorio dei comuni di Ladispoli, Cerveteri e Fiumicino (Alsium, Caere, Ad Turres, Ceri)*, Ladispoli 2001.

F. ENEI, M. L. HAACK, S. NARDI COMBESCU, G. POCCARDI, *Castrum Novum. Storia e archeologia di una colonia romana nel territorio di Santa Marinella*, Quaderno 1, Santa Marinella 2011.

V. FIOCCHI NICOLAI, *I cimiteri paleocristiani del Lazio. 1. Etruria Meridionale*, Città del Vaticano 1988.

P. A. GIANFROTTA, *Castrum Novum, Forma Italiae, Regio VII*, III, Roma 1972.

J. GRAN-AYMERICH, *Les fouilles franco-allemandes sur le site étrusque de La Castellina, près Civitavecchia, Italie. 1ère Campagne de fouilles (1996)*, CRAI, 1996.

J. GRAN-AYMERICH, *Castellina près de Civitavecchia, com. de Santa Marinella (prov. de Rome)*, MEFRA, 108, 1996.

J. GRAN-AYMERICH, F. PRAYON, *Opération franco-allemande en liaison avec la surintendance, en collaboration avec l'École française et le Deutsches Archäologisches Institut de Rome. La Castellina (com. de Santa Marinella, prov. de Rome)*, MEFRA, 109, 1997.

J. GRAN-AYMERICH, F. PRAYON, *Opération franco-allemande en liaison avec la surintendance, en collaboration avec l'École française et le Deutsches Archäologisches Institut de Rome. La Castellina (com. de Santa Marinella, prov. de Rome)*, MEFRA, 110, 1998.

J. GRAN-AYMERICH, F. PRAYON, *Opération franco-allemande en liaison avec la surintendance, sous le patronage de l'École française de Rome et du Deutsches Archäologisches Institut de Rome. La Castellina (com. de Santa Marinella, prov. de Rome)*, MEFRA, 111, 1999.

J. GRAN-AYMERICH, F. PRAYON, *Castellina del Marangone (Comune di S. Marinella, Prov. Rom). Vorbericht über die deutsch-französischen Forschungen in der etruskischen Küstensiedlung (1995-1998)*, *Mitteilungen Deutsches Archäologisches Institut, Römische Abteilung*, 106, 1999.

J. GRAN-AYMERICH, F. PRAYON, Opération franco-allemande en liaison avec la surintendance, sous le patronage de l'École française de Rome et du Deutsches Archäologisches Institut de Rome. La Castellina (com. de Santa Marinella, prov. de Rome), *MEFRA*, 112, 2000.

S. NARDI COMBESCURE, *Paesaggi d'Etruria Meridionale. L'entroterra di Civitavecchia dal II al XV secolo d. C.*, Firenze 2002.

G. PIETRANGELI, *Scavi e scoperte di antichità sotto il pontificato di Pio VI*, Roma 1958.

Schede Lanciani, Roma, Istituto di Archeologia e Storia dell'Arte.

M. TORELLI, Graviscae, *Notizie degli Scavi*, 1971.

G. TORRACA, Relazioni e scoperte a Castrum Novum, *Antologia Romana*, 1777.

G. TORRACA, Relationi di scoperte a Castrum Novum, *Antologia Romana*, 1778.